

Le verifiche finali e le scritture di assestamento

Sintesi

Nel corso dell'esercizio vengono registrati in contabilità i costi e i ricavi che hanno avuto una manifestazione numeraria, nel senso di variazione di cassa, credito o debito, prescindendo dal principio della competenza. In sede di chiusura del bilancio è opportuno effettuare delle scritture di rettifica, integrazione e ammortamento per determinare la competenza economica dei componenti di reddito al fine della corretta determinazione del risultato d'esercizio e della situazione patrimoniale.

Prima di procedere tuttavia alla rilevazione di tali scritture è opportuno effettuare dei controlli propedeutici su alcune voci contabili.

Premessa

L'articolo 2423-bis, comma 1, punto 3, del codice civile, prevede che nella redazione del bilancio le componenti positive e negative di reddito debbano essere rilevate per la quota maturata nell'esercizio, a prescindere dalla loro manifestazione finanziaria (principio di competenza). Per determinare il risultato d'esercizio vengono eseguite delle scritture di chiusura di fine esercizio, dette "scritture di assestamento".

Di seguito vengono analizzate le principali scritture di assestamento, oltre alle verifiche preliminari da effettuarsi prima della redazione delle scritture stesse sul bilancio di verifica. Ciò al fine di verificare la corretta imputazione dei dati inseriti.

Verifiche preliminari

Prima delle scritture di assestamento è opportuno procedere al controllo sulle seguenti voci contabili del bilancio di verifica al 31/12/2011:

CASSA: il mastro della cassa deve avere sempre un saldo positivo (DARE), anche in corso d'anno. Inoltre il saldo contabile alla data di chiusura del bilancio deve coincidere con il saldo risultante dal libro cassa e con l'effettiva esistenza di denaro in cassa a tale data.

Si precisa che secondo diverse sentenze della Corte di Cassazione la cassa in negativo (per i soggetti ovviamente in contabilità ordinaria) legittima l'accertamento induttivo (sentenze 20.11.2008, n. 27585 e 20.11.2009, n. 24509).

BANCHE: Occorre procedere a rilevare gli interessi attivi e passivi maturati sui conti correnti relativi all'ultimo trimestre, che di solito risultano nell'estratto conto ricevuto nei primi giorni del nuovo anno.

Successivamente su un prospetto extracontabile si effettua la riconciliazione tra il saldo contabile e quello dell'estratto conto, in quanto esiste uno sfasamento temporale tra la data di rilevazione delle operazioni in contabilità e il loro addebitamento/accredito nel conto corrente.

Iva: Occorre effettuare il giroconto dei saldi relativi ai conti "IVA su vendite" e "IVA su acquisti" al conto "Erario c/IVA".

Inoltre si procede a verificare, quindi, che il saldo del conto "Erario C/IVA" corrisponda con il debito/credito risultante dalla dichiarazione IVA annuale.

CLIENTI E FORNITORI: Il saldo del conto "crediti v/clienti" deve essere in DARE, ed è pari alle fatture emesse decurtate di quelle incassate. Un saldo in AVERE di un cliente può derivare dall'emissione di note di accredito.

Il saldo del conto "debiti v/fornitori" deve essere in AVERE ed è pari alle fatture non ancora pagate a fine anno. Un saldo in DARE di un fornitore può corrispondere ad eventuali note di addebito ricevute.

In presenza di crediti/debiti già incassati/saldati, ancora aperti per importi di modesta entità, i rispettivi saldi devono essere chiusi tramite la contabilizzazione di eventuali arrotondamenti attivi/passivi o abbuoni attivi/passivi.

GIROCONTI: Occorre verificare che nel corso dell'esercizio siano stati chiusi i seguenti conti rilevati con le scritture di chiusura redatte al termine dell'esercizio precedente:

ratei attivi/passivi e risconti attivi/passivi, salvo il caso di operazioni la cui competenza economica si protrae nel corso di più esercizi;

fatture da emettere e da ricevere;

note credito da emettere e da ricevere.

Inoltre, a inizio anno, è necessario aver girocontato le rimanenze finali dell'esercizio precedente a quelle iniziali del conto economico:

_____ 01/01/2011 _____
Rimanenze iniziali merci (costo C.E.) a Merci (S.P. es. precedente)

ACCANTONAMENTI: Qualora nel corso dell'esercizio ci siano stati licenziamenti verificare che il pagamento del TFR sia stato correttamente contabilizzato.

BENI AMMORTIZZABILI: necessario verificare la corrispondenza tra i beni ammortizzabili risultanti in contabilità e quelli iscritti nel libro cespiti, oltre, soprattutto, la relativa presenza fisica degli stessi. Inoltre qualora, nel corso dell'esercizio, siano state vendute delle immobilizzazioni materiali ed immateriali occorre verificare che le eventuali plusvalenze conseguite o minusvalenze subite siano state correttamente contabilizzate.

CONTI D'ORDINE: Verificare la presenza di operazioni che danno luogo all'indicazione di conti d'ordine nello Stato patrimoniale quali: merci presso terzi, merci di terzi presso l'azienda, leasing finanziario, effetti allo sconto, fidejussioni e avalli.

MUTUI E FINANZIAMENTI: Il saldo contabile deve corrispondere con il debito residuo al 31/12/2011 del piano di ammortamento relativo al mutuo/finanziamento concesso dall'istituto di credito.

ERARIO C/RITENUTE IRPEF: Il saldo di tale conto deve corrispondere alle ritenute operate, che saranno versate entro il 16/01/2012 sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi corrisposti ai professionisti nel mese di dicembre.

ERARIO C/IMPOSTE: Occorre controllare l'utilizzo in compensazione nel corso dell'esercizio 2011 di eventuali crediti d'imposta.

I debiti/crediti per IRES e IRAP al 31/12/2011 dovranno corrispondere con il saldo risultante dalla dichiarazione dei redditi mod. UNICO 2012/mod. IRAP 2012.

DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI: Il saldo del conto "Inps c/competenze" deve corrispondere al debito dell'impresa nei confronti dell'INPS relativamente ai contributi previdenziali relativi al mese di dicembre ancora da pagare al 31/12/2011.

Il saldo del conto "Inail c/competenze" deve corrispondere al congruaggio del premio INAIL relativo al 2011 versato entro il 16/2/2012.

DEBITI C/DIPENDENTI: Il debito nei confronti dei dipendenti che deve risultare dal bilancio al 31/12/2011 è rappresentato dalle retribuzioni relative al mese di dicembre corrisposte nel mese di gennaio 2012.

PATRIMONIO NETTO: Occorre verificare la corretta contabilizzazione della destinazione dell'utile/perdita 2010.

Scritture di assestamento: integrazione, rettifica e ammortamento

Le scritture di assestamento consentono di passare dai valori contabili, cioè dai valori desunti dalla contabilità e registrati in base al momento della manifestazione finanziaria del fatto di gestione, a valori di bilancio, cioè valori che tengano conto della competenza economica del fatto di gestione. Le scritture di assestamento si dividono in:

- scritture di integrazione;**
- scritture di rettifica;**
- scritture di ammortamento.**

Se la manifestazione numeraria è già avvenuta in passato la scrittura sarà di storno/rettifica; se la manifestazione numeraria avrà luogo in futuro, ed è certa la sua esistenza, la scrittura sarà di imputazione/integrazione. Tra le rettifiche di imputazione si possono annoverare i ratei attivi e passivi, fatture da ricevere e fatture da emettere, interessi e premi attivi e passivi da liquidare, costi del personale da liquidare ... Tra le scritture di rettifica/storno si possono comprendere risconti attivi e passivi, rimanenze, svalutazioni, capitalizzazioni di costi, ecc.

Scritture di integrazione

Fatture da emettere/da ricevere: accade di frequente che in prossimità del termine dell'esercizio entrino in magazzino delle merci ovvero siano stati acquisiti servizi per i quali ancora non si è ricevuta la relativa fattura di acquisto, ovvero siano consegnate merci o prestati servizi la cui fattura sarà emessa nell'esercizio successivo.

In questi casi nel rispetto del principio di competenza è necessario imputare a fine esercizio il relativo costo/ricavo per fatture da ricevere/emettere.

Ratei attivi e passivi: rappresentano quote di costi/ricavi comuni a più esercizi che hanno manifestazione numeraria posticipata.

Si tratta di operazioni il cui costo/ricavo matura in funzione del tempo, come ad esempio nel caso degli interessi maturati su contratti di mutuo, dei premi di assicurazione, dei canoni di locazione, ecc.

I ratei sono scritture di assestamento da indicare nello stato patrimoniale tra le attività (ratei attivi) o passività (ratei passivi).

Interessi attivi e passivi: come indicato nel paragrafo relativo ai controlli preliminari, è necessario rilevare per competenza gli interessi attivi e passivi maturati sui c/c bancari nel quarto trimestre 2011. Spesso infatti si trovano indicati nell'estratto conto che l'azienda riceve nei primi giorni del nuovo anno.

Con riferimento agli interessi attivi deve essere rilevata anche la ritenuta d'acconto subita. Si precisa che devono essere rilevati a fine anno anche gli interessi di mora automatici maturati nel 2011 con riferimento ai crediti/debiti relativi ad operazioni commerciali per i quali l'incasso/pagamento non è stato realizzato alla scadenza concordata.

Costi del personale: ogni anno l'impresa deve accantonare la quota TFR di competenza dell'anno 2011 relativa ai dipendenti, diminuita dell'imposta sostitutiva di rivalutazione del TFR stesso.

Inoltre in sede di chiusura vanno rilevati:

- il costo riferito alle ferie e permessi maturati (e non goduti) nel 2011;
- la rettifica del costo per le ferie e permessi usufruiti nel 2011 che matureranno nel 2012;
- il rateo quattordicesima di competenza del 2011.

Scritture di rettifica

Risconti attivi/passivi: i risconti rilevano per competenza quote di costi e ricavi comuni a più esercizi che hanno manifestazione finanziaria (incasso/pagamento) anticipata.

Rimanenze di magazzino: vanno rilevate le giacenze di magazzino esistenti al 31/12/2011.

Scritture di ammortamento

Le scritture di ammortamento **consentono di distribuire nei singoli esercizi**, tramite il processo di ammortamento **le quote del valore dei beni strumentali di durata pluriennale**. A fine esercizio vengono rilevati gli ammortamenti relativi:

- alle **immobilizzazioni materiali** (macchinari, impianti, immobili, attrezzature);
- alle **immobilizzazioni immateriali** (diritti di brevetto, licenze, costi d'impianto e d'ampliamento, avviamento, ecc.), **riducendo direttamente la voce di costo pluriennale iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale:**

In merito ai **terreni**, dal punto di vista civilistico, **essendo beni la cui utilità non si esaurisce nel tempo, non devono essere ammortizzati.**

Nel caso di fabbricato il cui valore incorpora anche quello del terreno, è necessario **procedere allo scorporo** al fine di determinare l'ammortamento esclusivamente con riferimento al fabbricato. Tale procedura è prevista anche ai fini fiscali, infatti il D.L. n. 223/2006 ha disposto l'indeducibilità dell'ammortamento del terreno su cui sorge il fabbricato.